

PRIMO PIANO

Axa vende a Singapore

Il gruppo Axa, stando a un'indiscrezione di Bloomberg, è pronto a cedere le proprie attività a Singapore. Sul tavolo del colosso francese, sempre secondo l'agenzia di stampa statunitense, sarebbero rimaste due proposte: Hsbc ed Etiqa, ossia il ramo assicurativo del gruppo finanziario Malayan Banking. Alla presentazione delle offerte sarebbe stata invitata anche una società cinese, di cui però non è stato reso noto il nome. L'operazione, secondo le stime degli analisti, potrebbe terminare con una transazione da 700 milioni di dollari. Chris Eng, chief strategy officer di Etiqa, ha risposto alle domande di Bloomberg dicendo semplicemente che la sua società è continuamente alla ricerca di opportunità di crescita nel Sud-Est asiatico. Tutti gli altri operatori contattati hanno preferito non commentare la vicenda.

La filiale di Axa a Singapore offre prodotti vita e danni, nonché soluzioni di risparmio e investimento: nel 2019, stando al bilancio annuale del gruppo, ha generato entrate per 745 milioni di dollari. Secondo Bloomberg, la cessione delle attività a Singapore rientra in una più ampia strategia di Axa di disinvestimento dai mercati periferici per procedere a un rafforzamento dell'operatività nel settore danni.

G.C.

RICERCHE

Allianz Risk Barometer, la lezione del coronavirus

Il rischio pandemico balza al secondo posto dell'annuale classifica redatta da Allianz Global Corporate & Specialty. L'emergenza sanitaria influenza pesantemente la percezione del rischio di esperti e addetti ai lavori: in risalita le preoccupazioni su cambiamenti economici e disordini sociali, in calo catastrofi naturali e cambiamento climatico

Un anno di pandemia non passa senza lasciare traccia. Anche (e soprattutto) nella testa della popolazione. Lo testimonia l'ultima edizione dell'*Allianz Risk Barometer*, indagine annuale condotta da Allianz Global Corporate & Specialty (Agcs) per analizzare la percezione del rischio di ceo, risk manager, broker ed esperti assicurativi. Gli effetti dell'emergenza coronavirus sono subito evidenti: il rischio pandemico, con il 40% delle risposte, si colloca per la prima volta sul podio della tradizionale classifica delle minacce più percepite dagli esperti del settore. La pandemia è ora al secondo posto della graduatoria, dietro alla sola business interruption (41%). E delinea un vero e proprio balzo rispetto agli anni precedenti, quando virus e malattie non facevano ancora così paura: l'eventualità di una pandemia non era mai andata oltre il 16° posto, e lo scorso anno si era fermata alla 17° posizione.

La pandemia, com'è forse inevitabile, domina dunque nel 2021 le preoccupazioni di tutti gli esperti e gli addetti ai lavori. La minaccia si impone come il rischio numero uno in 16 Paesi, si colloca sul podio in tutti i continenti e in 35 dei 38 Paesi per cui è stata effettuata un'analisi dei dieci rischi principali. Le uniche eccezioni sono Giappone, Corea del Sud e Ghana.

DALLA PANDEMIA ALLA BUSINESS INTERRUPTION

Il rischio più percepito a livello globale, come già accennato, è quello della business interruption. Non una grande sorpresa, visto che, nell'anno del coronavirus, è diventato immediatamente evidente come il blocco delle attività non sia una minaccia soltanto teorica ma un rischio concreto e reale, che può provocare gravi perdite nei ricavi e brusche interruzioni della supply chain. Proprio la pandemia, con il 59% delle risposte, si è rivelata la causa principale degli episodi di interruzione dell'attività avvenuti nel 2020, davanti a incidenti informatici (46%), catastrofi naturali (30%), eventi accidentali ed esplosioni (30%).

(continua a pag. 2)



INSURANCE REVIEW È SU FACEBOOK

Segui la nostra pagina



(continua da pag. 1)

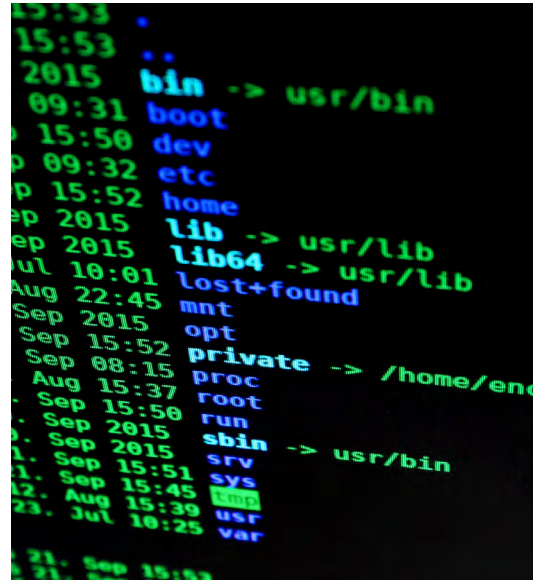
La maggior percezione del rischio ha spinto sempre più aziende a costruire attività più resilienti, riducendo il rischio all'interno delle supply chain. La contromisura più adottata è stata il miglioramento dei piani di business continuity (62%), seguita dallo sviluppo di contratti con fornitori alternativi o multipli (45%), dall'investimento in supply chain digitali (32%) e dal miglioramento dei processi di selezione e auditing dei fornitori (31%). Secondo gli esperti di Agcs, interventi di questo genere potranno essere efficaci soltanto quando la pianificazione della continuità operativa diventerà più olistica, interfunzionale e dinamica, capace di monitorare gli scenari di sinistro emergenti o estremi.

INCIDENTI INFORMATICI IN CRESCITA

Il primato della business interruption non è stato una grande novità. In fondo, questo genere di minaccia si era aggiudicato già sette volte il triste primato della classifica di Agcs. E ora si è soltanto ripreso il posto che lo scorso anno aveva ceduto agli eventi cyber. Gli incidenti informatici si collocano adesso sul gradino più basso del podio, al terzo posto, con il 40% delle risposte. A testimonianza del fatto che questo rischio, anche nell'anno del coronavirus, resta ben percepito. Anzi, secondo i curatori del rapporto, la pandemia ha fatto comprendere ancora di più la portata della minaccia che viene dal web. La ricerca evidenzia a tal proposito che le misure di lockdown, adottate in gran parte del mondo per prevenire ogni rischio di contagio, hanno accelerato la digitalizzazione delle aziende e, di conseguenza, intensificato le vulnerabilità informatiche. In questo contesto, gli episodi di ransomware, frequenti già in passato, sono diventati sempre più gravi: grazie alle fragilità emerse con la pratica del lavoro da remoto, i criminali informatici hanno avuto la possibilità di prendere di mira grandi imprese con attacchi sofisticati e ingenti casi di estorsione. A ciò si aggiunge poi un sostanziale salto di qualità nel modus operandi dei cyber-criminali, capaci ora di sfruttare tutti gli ultimi prodotti dell'innovazione tecnologica, come i deepfake, per raggiungere i propri obiettivi.

(continua a pag. 3)

(continua da pag. 2)



LEGGE FINANZIARIA 2021

**BONUS
PUBBLICITÀ
50%**



**PUOI RECUPERARE IL 50%
DEGLI INVESTIMENTI
PUBBLICITARI SU TUTTI
I NOSTRI STRUMENTI**

**PER INFORMAZIONI
CLICCA QUI**



Poste queste basi, non stupisce che gli incidenti informatici si collochino ancora al primo posto nelle classifiche di molti Paesi. Come nel caso dell'Italia che, per la prima volta, pone la minaccia informatica in vetta alla graduatoria, davanti alla business interruption e alla pandemia.

GLI ALTRI RISCHI

“L'Allianz Risk Barometer 2021 è chiaramente dominato dal trio di rischi legati al Covid-19”, ha commentato **Joachim Müller**, ceo di Agcs. “L'interruzione di attività, la pandemia e il cyberspazio – ha proseguito – sono fortemente interconnessi, a dimostrazione delle crescenti vulnerabilità del nostro mondo altamente globalizzato e connesso”. Gli effetti del coronavirus sono tuttavia evidenti anche nel resto della classifica.

Ai piedi del podio, al quarto posto con il 19% delle risposte, salgono per esempio i cambiamenti dei mercati, preoccupazione divenuta sempre più evidente con la recessione economica innescata dalla pandemia e con il timore che gli effetti a lungo termine dell'emergenza sanitaria potranno provocare una perturbazione dei mercati. In risalita anche cambiamenti macroeconomici (13%) e rischi politici (11%), che tornano per la prima volta dal 2018 nella top 10 della graduatoria sulla scia delle grandi manifestazioni avvenute nel corso dell'ultimo anno (movimento Black Lives Matter, contestazioni anti-lockdown, disordini in occasione delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti) e del timore che gli effetti socio-economici della pandemia possano alimentare ulteriori disordini.

Anche alcuni movimenti in discesa possono trovare almeno una parziale spiegazione nella pandemia di coronavirus. Il calo registrato dai cambiamenti nello scenario legislativo e regolamentare, passati dal terzo al quinto posto, possono essere dettati dal rallentamento del processo legislativo causato dall'emergenza sanitaria, cosa che avrebbe diminuito la percezione di un fenomeno che resta in rapida evoluzione. In calo anche le minacce ambientali, come catastrofi naturali e cambiamento climatico, passate in secondo piano rispetto alla pandemia. Eppure le catastrofi naturali continuano a esserci. E il 2020, oltre che come l'anno del coronavirus, sarà ricordato come l'anno più caldo mai registrato.

Giacomo Corvi

INTERMEDIARI

Digital Magics entra nell'azionariato di viteSicure

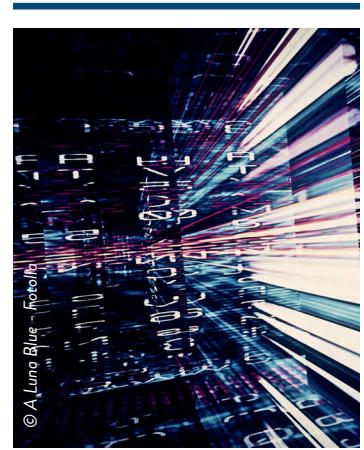
L'incubatore di start up fa il suo ingresso nel capitale di Bridge Insurance Services, il broker assicurativo proprietario del player insurtech dedicato alla vendita online di polizze vita

L'incubatore di start up **Digital Magics** (quotato sulla Borsa Italiana Aim) è entrato come azionista nel capitale del broker retail **Bridge Insurance Services**. Obiettivo dell'operazione è quello di supportare e accelerare la crescita di **viteSicure**, primo esempio in Italia di player insurtech dedicato alla distribuzione b2c e b2b2c di polizze vita e protezione rivolte principalmente al segmento di mercato rappresentato dalle giovani famiglie con bassa capacità di risparmio.

A lanciare viteSicure nel 2019 sono stati **Eleonora del Vento** (ceo della società) e **Alessandro Turra**: il progetto per quest'anno è quello di “attrarre capitali per continuare ad aumentare i tassi di crescita, potenziare gli sviluppi tecnologici ed essere fra i protagonisti della open innovation e, in questa logica, è fondamentale l'ingresso di Digital Magics nella compagine sociale”, spiega una nota stampa in cui si sottolinea il contributo che avrà Digital Magics nell'agevolare gli sviluppi tecnologici e di business di viteSicure, “sia direttamente che attraverso la propria rete di partner e costituirà un supporto fondamentale per l'aumento di capitale che viteSicure prevede di fare nel corso del 2021”.

“Se il 2020 è stato un buon anno per noi – ha spiegato Eleonora del Vento – la nostra intenzione per i prossimi 12 mesi è confermare viteSicure come il player vita con il tasso di crescita più veloce del mercato e grazie all'apporto di Digital Magics acquisiamo know-how ed esperienze importanti, che ci permetteranno di raggiungere i nostri obiettivi”

Il ceo di Digital Magics, **Gabriele Ronchini**, ha sottolineato di aver trovato in viteSicure una realtà “molto interessante fin dai primi incontri”, e la decisione di investire “è perfettamente in linea con la nostra visione, in particolare in un comparto, il fintech, ad elevata crescita nel nostro paese. Sono sicuro – ha concluso – che tra le nostre e le loro competenze si svilupperanno grandi sinergie”.



© A. Luna Blae - Fotofly

Beniamino Musto

#80
dicembre 2020

INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per
il settore assicurativo

Insurance Review

Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

**Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)**

oppure scarica l'app Insurance Review



**RC AUTO,
DELLA T**

ATTUALITÀ

24 DISTRIBU

del cliente
rno del tocco

Responsabili e
contitolari: l'a
dati di Reale

Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 21 gennaio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577